Il nuovo reclutamento riscuote consenso

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 3

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369651

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

VISITA DEL CONSIGLIERE FEDERALE

Il nuovo reclutamento riscuote consenso

UFPP. Il nuovo reclutamento comune nell'esercito e nella protezione civile riscuote consenso. Il Consigliere federale Samuel Schmid, capo del DDPS, ne ha preso atto di persona durante la sua recente visita a Sumiswald BE in uno dei sei centri di reclutamento della Svizzera.

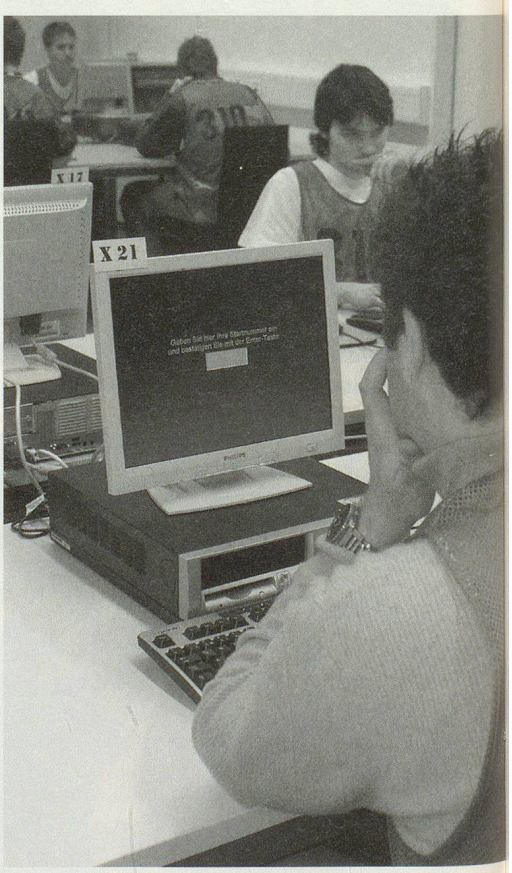
Lo scorso 1° aprile, il Consigliere federale Samuel Schmid è stato informato a Sumiswald, in presenza della stampa, sui risultati della nuova procedura di reclutamento introdotta tre mesi fa. Ha visitato il centro in cui era in corso il reclutamento di circa 100 giovani tenuti a prestare servizio. Contemporaneamente, il capo dello Stato maggiore generale Christophe Keckeis ha reso visita al centro di Losanna in cui era in corso il reclutamento di circa 90 candidati.

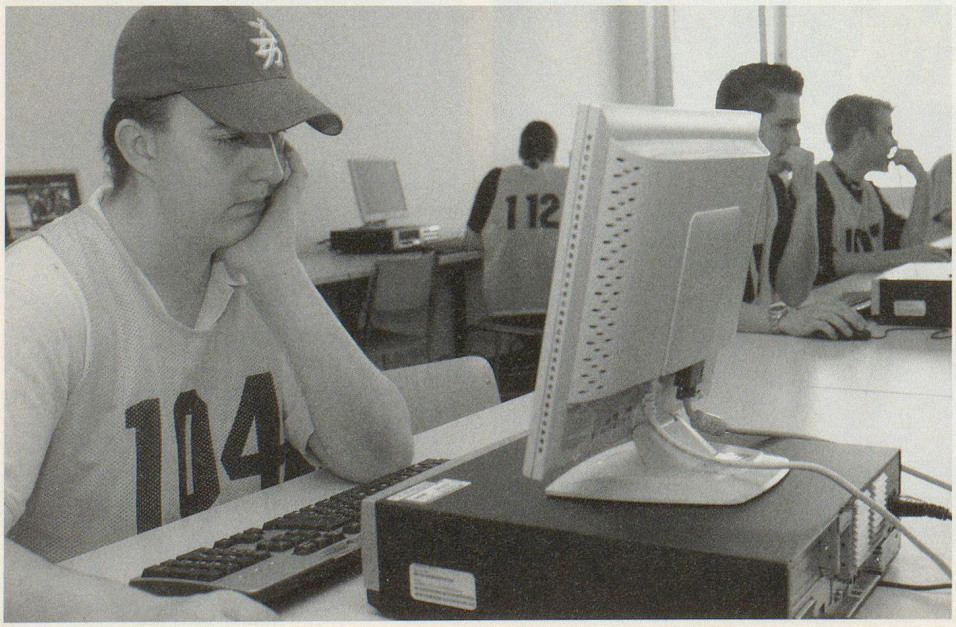
Il divisionario Waldemar Eymann, sottocapo di stato maggiore del personale dell'esercito, a Sumiswald ed il colonnello dello Stato maggiore generale Philippe Rebord, capoprogetto del Reclutamento XXI, a Losanna hanno spiegato che la nuova procedura è stata introdotta per ovviare alle numerose defezioni all'inizio e durante la scuola reclute. Il nuovo reclutamento di tre giorni permette infatti di compiere esami medici e psicologici approfonditi per valutare la resistenza psichica e fisica dei reclutandi. Vengono valutate anche le loro attitudini al comando.

La protezione civile collabora al nuovo reclutamento

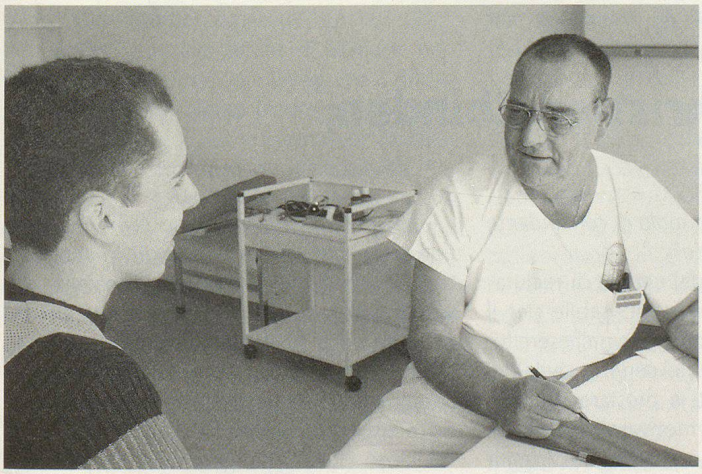
L'esercito e la protezione civile collaborano strettamente nella nuova procedura di reclu-

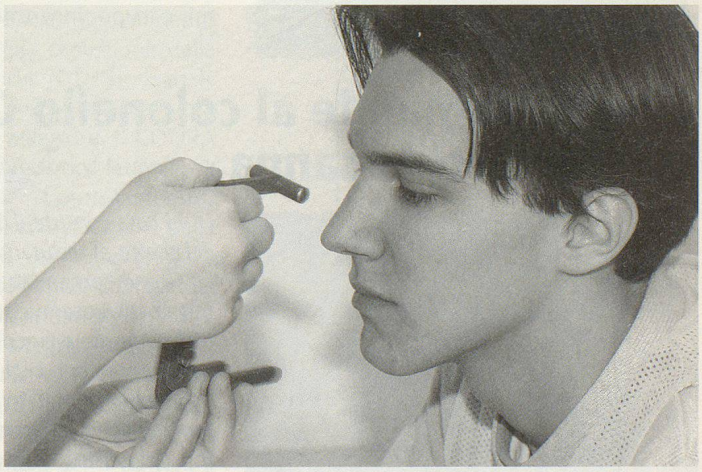
Segue a pagina 28

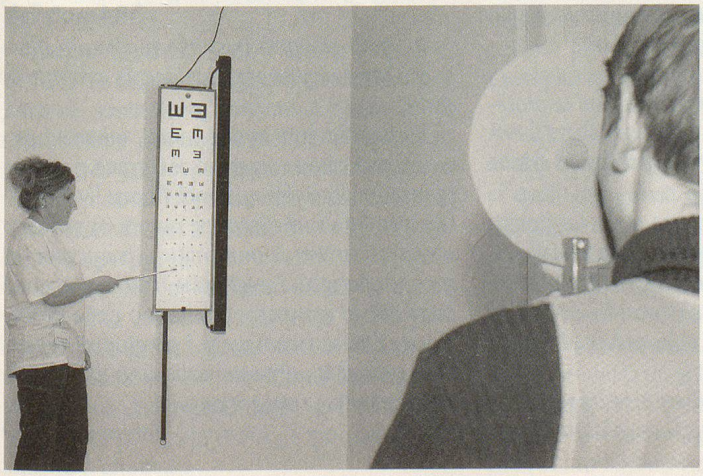




I reclutandi sono sottoposti a una procedura d'esame sofisticata che si avvale delle più moderne tecnologie.







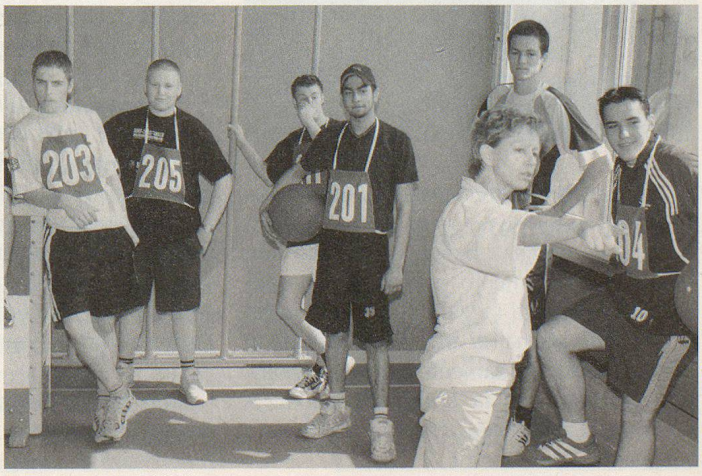


FOTO: UFPP + DDPS

Segue da pagina 26

tamento. La protezione civile è rappresentata da un proprio responsabile di reclutamento in ogni centro. I reclutandi apprezzano molto questa collaborazione (vedi intervista).

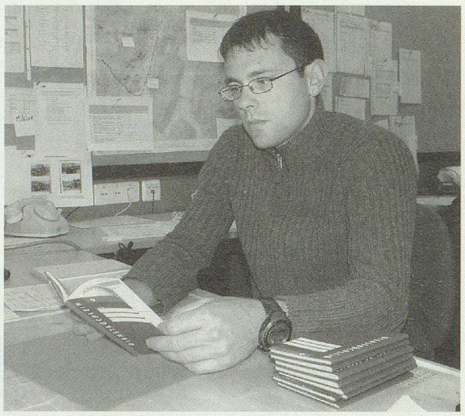
Anche i responsabili dei test psicologici tracciano un bilancio positivo per i primi tre mesi. In generale, i reclutandi esprimono un giudizio positivo sui test anche se ritengono che alcuni questionari siano troppo lunghi e ripetitivi. Il professor François Stoll e Patrick Boss, lic. phil. dell'Università di Zurigo, hanno spiegato che, come misura a medio termine, i questionari verranno accorciati.

Novità nel settore medico

I medici dei centri di reclutamento hanno costatato un netto miglioramento della procedura di selezione dei reclutandi. Ora è molto più semplice individuare prima della scuola reclute gli inabili al servizio militare ed incorporare i reclutandi nell'esercito o nella protezione civile in base alle loro attitudini individuali.

Un primo bilancio intermedio delle innovazioni mediche verrà tracciato a partire dal 2005. Per una valutazione più attendibile e fondata su un numero sufficiente di dati si dovrà però attendere il 2006, hanno dichiarato il medico in capo dell'esercito, divisionario Gianpiero Lupi a Losanna e il dr. Rudolf Schütz, medico capo del centro di reclutamento Sumiswald. □

Cinque domande al responsabile del reclutamento, Giovanni Galli, Camorino



Come si è svolto secondo Lei il nuovo reclutamento?

Il nuovo reclutamento è iniziato molto bene. Ogni novità richiede ovviamente un periodo d'assestamento per perfezionare le procedure. Il lavoro del responsabile del reclutamento PCi, a stretto contatto con i colleghi dell'esercito, rilancia la protezione civile e ne migliora l'immagine.

In cosa consiste il Suo ruolo di comandante del centro di reclutamento?

Come responsabile del reclutamento PCi, mi occupo innanzitutto di assegnare una delle tre funzioni di base ai reclutandi. Nel caso specifico ticinese li incorporo anche in una delle sei regioni di protezione civile ed attribuisco loro i corsi di base da frequentare.

Come valuta la collaborazione con la protezione civile?

La collaborazione con i colleghi dell'esercito è ottima. I rapporti interpersonali sono molto cordiali. Grazie a questa intesa, la percentuale di militi incorporati nella protezione civile è fino ad ora consistente.

Dare la precedenza all'esercito in occasione del reclutamento non significa svalutare la protezione civile?

Dopo quattro sessioni, circa il 25–30 % dei reclutandi sono stati incorporati nella protezione civile. Ciò dimostra che ci viene attribuita molta importanza all'interno del centro di reclutamento.

In quali campi è possibile migliorare ulteriormente la collaborazione con la protezione civile?

La collaborazione potrebbe essere migliorata soprattutto nei campi della logistica e del materiale. La provvisorietà del centro di reclutamento attuale ostacola infatti questi settori.

Intervista: UFPP

Cinque domande al colonello Christian Zbinden, cdt cen recl Losanna

Come si è svolto secondo Lei il nuovo reclutamento?

Bene. I candidati hanno partecipato con serietà al reclutamento e sono rimasti soddisfatti dei risultati raggiunti, come del resto anche noi. I giornalisti che hanno assistito ai primi giorni di reclutamento hanno commentato positivamente la nuova procedura. A livello d'organizzazione abbiamo solo dovuto adeguare un po' i tempi.

In cosa consiste il Suo ruolo di comandante del centro di reclutamento?

Come comandante del centro di reclutamento di Losanna sono responsabile per il reclutamento e l'incorporazione nell'esercito, nella protezione civile e nel servizio civile dei cittadini romandi tenuti a prestare servizio. Inoltre, devo dirigere e motivare i collaboratori del centro che sono professionisti, militari in servizio temporaneo e di milizia o dipendenti civili. Si tratta di un ampio ventaglio di compiti molto interessanti.

Come valuta la collaborazione con la protezione civile?

Eccellente. Le affinità di mentalità ed azione fra esercito e protezione civile agevolano la comprensione dei problemi ed il raggiungimento degli obiettivi comuni. La collaborazione all'interno del centro è molto intensa. Anche le autorità federali contribuiscono ad instaurare un ambiente di lavoro gradevole.

Dare la precedenza all'esercito in occasione del reclutamento non significa svalutare la protezione civile?

No, perché la protezione civile inserisce una personalità molto autorevole in ogni centro di reclutamento. È comprensibile che venga data la precedenza all'esercito poiché richiede circa il 65 percento dei candidati, mentre la protezione civile il 15 percento. Le attuali quote di ripartizione ammontano al 64 e rispettivamente al 12 percento. Sono fiducioso che raggiungeremo il 15 percento entro il primo semestre di quest'anno.

In quali campi è possibile migliorare ulteriormente la collaborazione con la protezione civile?

Essenzialmente in due campi. Innanzi tutto va intensificato lo scambio reciproco di conoscenze e risorse fra i partner fino al livello gerarchico inferiore. Sarebbe quindi opportuno impartire un'istruzione pratica in materia. In secondo luogo va migliorata l'immagine che i candidati al reclutamento hanno della protezione civile e sconfiggere i pregiudizi negativi, al più tardi prima del colloquio d'incorporazione nella protezione civile.

Intervista: UFPP